

Innanzitutto l'immissione di esemplari di taglia ridotta in tratti di fiume chiusi alla pesca consente agli avannotti di raggiungere la maturità necessaria per la riproduzione ed un sufficiente livello di ambientamento nel corso d'acqua. Queste trote - al momento della riapertura del tratto di fiume interdetto - oltre ad aver avuto l'opportunità di riprodursi, con gli evidenti vantaggi per un ripopolamento che abbia caratteristiche di maggior aderenza con il ciclo naturale di riproduzione, avranno perso anche quella naturale assuefazione all'uomo, tipica degli esemplari che provengono dagli allevamenti e che ne rende più facile la cattura.

Con il tempo, le trote immesse nel fiume allo stato di avannotto, perdono sempre di più la loro caratteristica di animali da allevamento per assumere quella di esemplare "selvaggio", diffidente e sospettoso.

Di questo stato di cose se ne avvantaggia la sportività della pratica della pesca, ma soprattutto la qualità della fauna presente nei corsi d'acqua.

Per ottimizzare proprio questa ultima peculiarità, l'amministrazione provinciale ha introdotto un nuovo sistema di ripopolamento, già praticato - tuttavia - in altre regioni italiane.

E' una tecnica complessa



Sopra: un'autocisterna carica di trote fario distribuite ai guardia pesca per l'immissione nei fiumi della provincia ascolana. ■ Sotto: un'eccezionale risultato di una gara di pesca.



grazie alla quale nel fiume da ripopolare vengono immesse uova di trote fecondate e non esemplari già di taglia. In questo modo l'animale nasce direttamente nel corso d'acqua, senza mai conoscere l'allevamento e l'alimentazione tramite mangime. La trota sarà completamente selvatica e padrona dell'habitat in cui è nata e cresciuta. C'è un altro motivo che gioca a favore della scelta del ripopolamento con le scatole "VIBERT" - è questo il nome della tecnica adottata dall'Amministrazione provinciale - ed è l'elevata qualità delle trote che vengono immesse nel fiume. Le uova fecondate di fario provengono, infatti, da un allevamento situato nel cuore di una riserva in Emilia Romagna in cui è stato conservato un ceppo di trote fario particolarmente puro. Tutto con grande beneficio per la qualità della fauna presente nei nostri fiumi. L'intervento è stato reso possibile grazie alla proficua collaborazione avviata tra l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno e quella di Modena con il dono fatto da questa alla prima di una fornitura di scatole VIBERT.

Se l'attività della Provincia di Ascoli proseguirà sulla strada finora tracciata, potremo essere certi che, nel giro di alcuni anni, le acque di categoria "A" del Piceno saranno popolate, e in abbondanza, di trote fario di ottima qualità.

Siamo certi che, dopo un primo momento di critica, i pescatori, quelli con la "P" maiuscola, condivideranno le scelte dell'assessore Domenico Buonvecchi comprendendo che il prezzo della licenza viene pagato per svolgere una pratica sportiva, e non per avere garanzia - a fine stagione - una determinata quantità di pesce. Questo è valido solo in pescheria!

Prima di concludere, ci sia consentito di allargare l'obiettivo del nostro intervento.

Gli sforzi congiunti dell'amministrazione pubblica e dei pescatori avranno successo solo se, parallelamente all'impegno nel campo della pesca, altrettanta serietà e decisione verranno profuse per la tutela dell'ambiente.

Le minacce ai fiumi della provincia ci sono ed assumono caratteri via via più preoccupanti, ne è triste testimonianza il degrado progressivo delle acque.